

Salute mentale, pubblicato rapporto UE

La notizia. La Commissione europea ha pubblicato un rapporto sui risultati della consultazione che si è tenuta sulla Carta verde "Migliorare la salute mentale della popolazione. Verso una strategia per la salute mentale in Ue", lanciata a ottobre 2005. Nella stessa occasione, sono stati presentati i risultati dell'indagine Eurobarometro 2006 sul benessere mentale.

I dati. L'indagine indica che il 13 per cento degli intervistati ha cercato aiuto psicologico negli ultimi 12 mesi. Il 40 per cento degli intervistati che si sono sottoposti ad aiuto psicologico o trattamenti veri e propri ha dichiarato di aver avuto difficoltà con il lavoro e nelle relazioni sociali, a causa dei propri problemi di salute fisica o mentale. Il 21 per cento afferma di aver saltato il lavoro nelle precedenti quattro settimane. L'84 per cento delle persone che si sono sottoposte a trattamento ha assunto farmaci, il 41 per cento è andato da uno psicoanalista e il 17 per cento è stato ospedalizzato. Tra gli intervistati che hanno cercato supporto psicologico, il 41 per cento ha preso farmaci, il 23 per cento si è sottoposto a fisioterapia e il 9 per cento è stato ricoverato in ospedale. Quando un cittadino europeo non si sente bene, tende a rivolgersi a un membro della propria famiglia (53 per cento) o a uno specialista (50 per cento). Circa uno su quattro cerca supporto da un amico (22 per cento). Lo stigma non è schiacciante, ma rimane significativo: il 37 per cento delle persone partecipanti al sondaggio pensa infatti che le persone con problemi psicologici rappresentano un pericolo per gli altri. La maggior parte degli intervistati ha segnalato la necessità di una strategia europea per la salute mentale per incoraggiare iniziative di prevenzione, promozione e lotta ai pregiudizi. I problemi di salute mentale affliggono almeno un cittadino europeo su quattro nell'arco della vita e possono causare la perdita di circa il 3-4 per cento del Prodotto interno lordo (Pil) dell'Unione europea. Solo uno su cinque di coloro che hanno gravi problemi mentali ha un lavoro retribuito, in confronto al 65 per cento di coloro che hanno una disabilità fisica.

Le strategie. La Commissione europea a ottobre 2005, nella sua Carta verde "Migliorare la salute mentale della popolazione. Verso una strategia per la salute mentale in Ue" ha proposto lo sviluppo di una strategia esauriente sulla salute mentale a livello europeo. Il nuovo rapporto riassume le 234 risposte ricevute dalla Commissione. Le risposte accolgono con favore la Carta verde e richiedono una maggiore attenzione e una priorità più alta su questi temi. La maggior parte delle risposte sostengono lo sviluppo di una strategia sulla salute mentale. Gli intervistati hanno consigliato, da un lato, di enfatizzare la promozione e la prevenzione, dall'altro di migliorare le condizioni di coloro che soffrono di problemi mentali attraverso programmi per la diminuzione della discriminazione. Per fare ciò, quando si preparano nuove strategie o si implementano quelle già esistenti, bisognerebbe considerare in maniera più approfondita le implicazioni che le politiche di altri settori possono avere sulla salute mentale. Inoltre, dovrebbero essere elaborati appropriati strumenti. È stato anche sottolineato il sostanziale bisogno di maggiore attenzione alla sanità. Si consiglia infine una maggiore collaborazione tra gli Stati membri e si evidenzia la necessità di aumentare i legami tra ricerca e politica.

Fonte. Ufficio stampa ISS 2006 - Carta verde "Migliorare la salute mentale della popolazione. Verso una strategia per la salute mentale in Ue" 2006

(a cura de "Il Pensiero Scientifico Editore)